

<https://www.frontnieuws.com/>  
14 aprile 2026

Tra sei-nove mesi il mondo sarà colpito all'improvviso da una grave carenza alimentare, perché ormai praticamente nulla può transitare attraverso lo Stretto di Hormuz.



Cosa succederà ora? I colloqui di pace con l'Iran sono falliti completamente e non sembra esserci alcuna speranza di colmare il divario tra le richieste degli Stati Uniti e quelle dell'Iran. Ci sono diverse questioni chiave su cui nessuna delle due parti è disposta a scendere a compromessi, e questo avrà gravissime conseguenze per l'intero pianeta. In seguito al fallimento dei colloqui di pace, i funzionari iraniani hanno avvertito che lo status quo nello Stretto di Hormuz rimarrà invariato. Inutile dire che questo è stato del tutto inaccettabile per l'amministrazione Trump, e in risposta, il presidente Trump ha appena dichiarato un blocco navale totale dello Stretto. Ciò significa che praticamente nulla potrà attraversare lo Stretto di Hormuz per un lungo periodo. Di conseguenza, la stagione della semina primaverile nell'emisfero settentrionale si trasformerà in un disastro totale e la carenza di cibo globale colpirà il mondo come un fulmine a ciel sereno tra circa 6 e 9 mesi.

Le squadre negoziali degli Stati Uniti e dell'Iran si sono confrontate per ore in Pakistan, ma alla fine gli iraniani non si sono mostrati disposti ad accettare la ["proposta finale"](#) presentata dal vicepresidente JD Vance...

Sabato, durante i negoziati a Islamabad, il vicepresidente JD Vance ha presentato all'Iran una "proposta finale", delineando sei "linee rosse" americane, secondo quanto riferito da funzionari statunitensi.

Tra le richieste figurano la cessazione di ogni processo di arricchimento dell'uranio, lo smantellamento dei principali impianti nucleari e la consegna dell'uranio altamente arricchito.

La quarta richiesta era l'accettazione di un quadro regionale più ampio per la pace e la de-escalation, seguita dall'interruzione del finanziamento di gruppi per procura, tra cui Hamas, Hezbollah e gli Houthi.

La sesta richiesta era l'apertura completa dello Stretto di Hormuz senza pedaggi.

Ecco tutto, scrive [Michael Snyder](#) .

La nostra ultima e migliore occasione per la pace è appena sfumata.

Gli iraniani ritengono di avere più influenza degli Stati Uniti e, dopo i colloqui di pace, hanno avvertito che ["non ci sarà alcun cambiamento nella situazione nello Stretto di Hormuz"](#) ...

"L'Iran non ha fretta e, finché gli Stati Uniti non accetteranno un accordo ragionevole, la situazione nello Stretto di Hormuz non cambierà", ha dichiarato un funzionario iraniano rimasto anonimo all'agenzia di stampa Fars.

Gli iraniani sembrano credere che, se riusciranno a tenere in ostaggio l'economia globale abbastanza a lungo, gli Stati Uniti saranno alla fine costretti a cedere.

Al momento, [circa 3.200 navi](#) sono bloccate nel Golfo Persico...

Ma anche dopo l'entrata in vigore di un fragile cessate il fuoco, circa 3.200 navi, tra cui 800 petroliere e navi mercantili, sono rimaste bloccate a ovest dello stretto, nel Golfo Persico,

secondo Windward, un'agenzia di intelligence marittima con sede a Londra.

L'Iran consente il passaggio di un numero limitato di navi, a condizione che paghino i pedaggi e provengano da paesi non ostili. Le autorità iraniane, di fatto, si comportano come i buttafuori di una discoteca alla moda: lasciano entrare nello stretto alcuni clienti fortunati, mentre gli altri aspettano frustrati.

«Si può considerare lo Stretto di Hormuz come una forma di controllo del traffico. Il potere più grande non deriva da un blocco totale. Ciò che l'Iran dimostra è che il vero potere che esercita risiede nella possibilità di decidere chi può passare e chi no», afferma Nicholas Mulder, esperto di sanzioni e professore di storia alla Cornell University.

Dall'inizio della guerra, sono state principalmente navi iraniane e navi provenienti da paesi collegati all'Iran ad aver potuto attraversare lo Stretto.

Ma ora il presidente Trump vuole porre fine a tutto questo.

Trump [ha appena annunciato](#) che gli Stati Uniti imporranno un blocco totale dello Stretto di Hormuz e intercetteranno tutte le navi che pagano pedaggi all'Iran...

Questo è un grande passo.

Fino ad ora, gli iraniani permettevano il passaggio attraverso lo Stretto solo a poche navi al giorno, mentre ora praticamente tutte queste navi saranno fermate dalla Marina statunitense.

In altre parole: d'ora in poi, il traffico attraverso lo Stretto di Hormuz si fermerà quasi completamente.

Questo interromperà il flusso di entrate petrolifere verso il regime iraniano, e Trump sembra credere che ciò li costringerà a raggiungere un accordo.

Ma non credo che accadrà.

Nel frattempo, i cinesi saranno molto arrabbiati con noi, perché normalmente importano enormi quantità di petrolio dal Medio Oriente.

In definitiva, questa situazione non si risolverà bene per nessuno.

È inevitabile che seguiranno altri scontri, e gli iraniani stanno già avvertendo che tutte le navi militari che si avvicineranno allo Stretto saranno "trattate violentemente" ...

Domenica, la marina del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche iraniane (IRGC) ha dichiarato che le navi militari che si avvicinano allo Stretto di Hormuz sono considerate una violazione del cessate il fuoco e saranno trattate con la forza.

Sarà affascinante osservare come si svilupperà questo confronto.

Ma sarà anche terribile vedere quali conseguenze avrà questo scontro sull'economia globale.

Il petrolio fisico viene già venduto [a oltre 140 dollari al barile](#) e, se il prezzo si manterrà a questo livello, le conseguenze saranno assolutamente devastanti...

Nel Mare del Nord, il principale mercato fisico mondiale per il petrolio greggio, la scorsa settimana i trader hanno presentato 40 offerte per carichi, di cui solo quattro sono state accettate. I carichi con consegna nelle prossime settimane sono stati scambiati a prezzi senza precedenti, superiori a 140 dollari al barile. Altrove, le raffinerie sono alla ricerca di forniture provenienti da località sempre più distanti, il che ha portato a una serie di transazioni insolite e a un aumento dei premi per tutto il petrolio attualmente pronto per la spedizione.

Secondo gli operatori di mercato, i movimenti dettati dal panico sui principali mercati petroliferi mondiali dimostrano l'entità della carenza di greggio che si farà sentire a causa della perdita di forniture dal Medio Oriente, creando un divario sempre maggiore.

Come ho documentato in articoli precedenti, la carenza di prodotti sta iniziando a manifestarsi in tutto il mondo e la gente è davvero arrabbiata.

In Irlanda, la polizia sta affrontando [massicce proteste](#) scoppiate a causa degli alti prezzi del carburante...

Sabato la polizia ha sgomberato e arrestato i manifestanti per riaprire l'unica raffineria di petrolio in Irlanda, dopo che per il quinto giorno consecutivo le proteste contro l'aumento dei prezzi del carburante avevano svuotato molti distributori e minacciato di paralizzare i trasporti in tutto il paese.

Camion e trattori continuavano a bloccare l'accesso a depositi di carburante cruciali e a un importante porto, e la congestione del traffico ha portato alla chiusura di parte della strada principale che circonda la capitale Dublino, nonché di tratti di altre strade principali.

Questo è solo l'inizio.

Aspetta e vedi cosa succede tra qualche mese.

Oltre al petrolio e al gas naturale, nella regione del Golfo Persico sono racchiuse [molte altre materie prime cruciali ...](#)

Anche il polietilene e altri tipi di plastica e resine sono gravemente colpiti. Oltre il 40% del polietilene mondiale viene esportato dal Medio Oriente. Questi materiali sono utilizzati in tutte le fasi produttive di una vasta gamma di settori: imballaggi, componenti automobilistici, apparecchiature mediche, imballaggi per beni di consumo, componenti industriali, elettronica e molto altro ancora.

Esistono poi altri prodotti idrocarburici, spesso dimenticati ma estremamente importanti, che rimangono intrappolati, come la nafta di petrolio, fondamentale per la raffinazione della benzina e la produzione di solventi per detersivi e vernici. Il condensato di gas naturale è un altro idrocarburo liquido utilizzato nella raffinazione e per diluire altri idrocarburi più pesanti, facilitandone il trasporto. Inoltre, c'è il gas di petrolio liquefatto, o GPL, composto principalmente da propano e butano. Anche questi componenti sono importanti per la raffinazione e per la cottura e il riscaldamento nelle abitazioni di molte parti del mondo. Gran parte della fornitura globale di tutti

questi prodotti viene prodotta in Medio Oriente ed esportata attraverso lo Stretto di Hormuz.

Un altro prodotto spesso dimenticato ma cruciale, di importanza fondamentale, è lo zolfo. Circa la metà del commercio marittimo mondiale di zolfo transita attraverso lo Stretto. È importante per la raffinazione del petrolio e di minerali come rame, nichel e zinco, che vengono utilizzati su larga scala in svariati settori, dall'elettronica ai farmaci.

Inoltre, circa un terzo di tutti i fertilizzanti azotati commercializzati a livello globale transita normalmente attraverso lo Stretto di Hormuz, e questa guerra ["sta già causando carenze e aumenti di prezzo"](#) ...

Circa un terzo della fornitura mondiale di fertilizzanti transita attraverso lo Stretto di Hormuz, e la sua chiusura di fatto sta causando carenze e aumenti di prezzo dei fertilizzanti durante la cruciale stagione della semina primaverile. Ciò ha generato timori di un aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e di una riduzione dei raccolti.

I fertilizzanti azotati devono essere applicati a ciascuna coltura entro un periodo di tempo specifico, altrimenti non risultano efficaci.

Gli agricoltori di tutto l'emisfero settentrionale sono nel panico perché l'intera stagione della semina primaverile [è a rischio](#) ...

La carenza di fertilizzanti mette ulteriormente a repentaglio i mezzi di sussistenza degli agricoltori nei paesi in via di sviluppo, già alle prese con l'aumento delle temperature e i sistemi

meteorologici imprevedibili, e potrebbe portare a un aumento dei prezzi dei generi alimentari in tutto il mondo.

Secondo Carl Skau, vicedirettore del Programma alimentare mondiale, gli agricoltori più poveri dell'emisfero settentrionale dipendono dalle importazioni di fertilizzanti dal Golfo, e la carenza si verifica proprio all'inizio della stagione della semina.

Se lo Stretto di Hormuz non verrà aperto al più presto, i raccolti annuali di colture come grano, orzo e mais saranno gravemente compromessi.

Tuttavia, la resa delle colture che non necessitano di essere piantate ogni anno, come olive e uva, non subirà ripercussioni significative.

Al momento, stiamo ancora consumando cibo prodotto nel 2025.

Le conseguenze della prossima carenza di raccolto si faranno sentire solo tra un po' di tempo.

Ma tra 6 e 9 mesi, dovremo affrontare prezzi molto più alti per grano, orzo e mais.

Certo, molti americani oggi provano già un [vero e proprio "shock da prezzo"](#) quando vanno al supermercato...

Attualmente è difficile andare da qualche parte senza rimanere scioccati dai prezzi. Le notifiche sui cambiamenti di prezzo possono sembrare piccoli atti di violenza finanziaria.

Gli americani continuano a lottare con prezzi che sono schizzati alle stelle durante la pandemia, non sono più diminuiti e continuano a salire. Non c'è dubbio che oggi costi di più nutrirsi e coprire i bisogni primari come trasporti, alloggio e assicurazione sanitaria rispetto a qualche anno fa.

Ma almeno la maggior parte di noi ha abbastanza da mangiare.

Nei paesi poveri di tutto il mondo, certamente non è così.

Le Nazioni Unite ci hanno informato che il numero di persone nel mondo che soffrono di "fame acuta" aveva già raggiunto un livello record, ancor prima dell'inizio di questa guerra.

Quando la carenza di cibo si intensificherà drasticamente tra 6 e 9 mesi, la situazione peggiorerà ulteriormente.

Avevamo previsto questa crisi da lontano, ma ormai non c'è più via d'uscita.

Spero quindi che siate pronti per l'incubo che ci attende.

**Cosa farai se non ci sarà più cibo?**